

Titolo della ricerca

Giovani coppie tra bisogni e risorse: dati di ricerca e proposte di intervento

Direttore della ricerca

Prof.ssa Eugenia Scabini

Assegnatario della borsa di ricerca

Dott.ssa Sara Pelucchi

Durata della ricerca

Luglio 2011-giugno 2012

Descrizione della ricerca

Il lavoro di ricerca del precedente anno (“Analisi dei servizi offerti dai consultori alle famiglie: studi di caso in prospettiva psicologica” – 2010-2011) ha avuto come focus principale l’analisi della tipologia degli interventi offerti dai Consultori familiari in termini di reali ed efficaci servizi per la persona e per la famiglia. L’obiettivo del lavoro è stato quello di rendere visibili quelle attività consultoriali già presenti sul territorio lombardo che attuano interventi in un’ottica di promozione e cura dei legami (Scabini e Cigoli, 2000) seguendo il principio della familiarizzazione e della relazionalità. Sono state presentate le attività proposte da cinque consultori riguardanti gli interventi di sostegno psicologico alle relazioni familiari, quelli di prevenzione e cura delle crisi di coppia, e quelli di sostegno psicosociale all’utenza straniera. Nonostante il naturale “mandato preventivo” dei Consultori familiari e che, da parte sua, la ricerca psicosociale abbia dimostrato come la possibilità di essere sostenuti e aiutati a mantenere un’identità di coppia positiva sia un fattore protettivo per l’intero sistema familiare (cfr. lafrate e Gennari, 2006), l’intervento preventivo e di sostegno per la giovane coppia è risultato essere ancora troppo poco diffuso e sviluppato.

In tal senso, oggetto del presente progetto sarà l’analisi delle caratteristiche di una possibile nuova utenza dei Consultori familiari: le giovani coppie.

Regalia e lafrate (2010), muovendosi all’interno del paradigma Relazionale Simbolico di Scabini e Cigoli (2000), hanno proposto l’utilizzo di un nuovo costrutto, la generatività di coppia per indagare la dimensione di benessere del legame di coppia. La generatività rappresenta la capacità di vivere il legame non solo come funzione della dimensione individualistica ed affettiva connessa al proprio benessere e a quello derivante dalla percezione di soddisfazione della relazione, ma implica la capacità di inserire nel legame anche la dimensione della responsabilità e dell’impegno teso a creare un qualcosa che abbia compimento e trovi frutto all’esterno del legame: qualcosa che denoti cioè la capacità di attribuire senso e valore alle esperienze frutto dell’incontro e della legittimazione reciproca

tra partner (cfr Erickson, 1963; Scabini, 2010). Da qui la domanda che ha ispirato la ricerca: lavorare per il potenziamento della dimensione generativa del legame può avere un valore preventivo rispetto ad una possibile futura crisi?

La metodologia utilizzata è di tipo quantitativo. Il campione consta di 230 soggetti, 115 coppie, che si sono rivolte a corsi per fidanzati organizzati dalle parrocchie per essere sostenuti nella transizione al matrimonio. La letteratura ha, infatti, evidenziato come la transizione al matrimonio sia un periodo cruciale per l'individuazione degli indicatori di buona riuscita, piuttosto che di crisi, di una relazione (cfr. Karney e Bradbury, 1995). I partner delle giovani coppie provengono sia da città che da piccoli paesi del territorio lombardo. L'età media delle coppie del campione si aggira intorno ai 31 anni, in particolare 30 anni per le donne e 32,5 per gli uomini. La quasi totalità dei soggetti dichiara di professare la religione cattolica ma solo il 40% si dichiara praticante. Il 50% degli uomini e il 60% delle donne dichiara di svolgere attività di volontariato. Le coppie provengono da relazioni della durata media di sei anni e il 50% di loro dichiara di convivere.

Strumenti. Ad entrambi i partner di ciascuna coppia sono stati consegnati dei questionari contenenti i seguenti strumenti di misurazione: caratteristiche demografiche (età, anni di fidanzamento e/o convivenza, religiosità, pratica di volontariato o meno); valore del patto coniugale; livello di soddisfazione con la propria famiglia d'origine e con quella del partner (item ad hoc). Le scale di misura utilizzate sono state: per la soddisfazione di coppia il Quality of Marriage Index di Norton (1983); per la comunicazione nella gestione del conflitto il Communication Pattern Questionnaire (Haevey e coll., 1996); per il perdono la Marital Offence Specific Forgiveness Scale (MOFS; Paleari, Regalia e Fincham, 2009); per il benessere individuale la Satisfaction with Life Scale di Diener (1984). Allo scopo di misurare la capacità della coppia di essere generativa nel proprio contesto sociale è stato ideato un set di item (ispirati alla Loyola Generativity Scale di McAdams & De St. Aubin, 1992) volti a cogliere diversi aspetti della generatività di coppia (es. di item: "io e il mio partner siamo un punto di riferimento per i nostri amici"; "io e il mio partner vorremmo adottare dei figli se non potessimo averne di nostri"). I questionari sono stati somministrati ad entrambi i partner di una stessa coppia.

Obiettivi del progetto

- predisporre una mappatura delle caratteristiche delle giovani coppie, come possibili futuri utenti di interventi preventivi dei consultori
- indagare il costrutto della generatività di coppia come possibile indicatore di benessere individuale e di coppia

- valutare il costrutto della generatività come protettivo rispetto ad una risoluzione positiva del conflitto

Risultati

Entrambi i partner di ciascuna coppia ritengono che il rapporto di coppia sia, oltre che un fatto che coinvolge la sfera privata di coppia, anche un evento legato alle proprie famiglie d'origine e alla comunità d'appartenenza. La presenza di convivenza non risulta essere un fattore significativo rispetto al benessere individuale o della coppia. Significativo sia per gli uomini che per le donne risulta essere invece il rapporto con le famiglie d'origine. Per entrambi, un buon rapporto con i propri genitori è legato ad un maggior benessere sia individuale che della coppia, e allo stesso modo anche il buon rapporto con i genitori del partner è legato ad un maggior benessere di coppia per entrambi i partner e per gli uomini risulta essere legato anche ad un elevato livello di benessere individuale. I partner che possiedono un alto livello di generatività di coppia risultano avere livelli più elevati di benessere individuale e negli uomini esso è legato anche al benessere di coppia. Sempre negli uomini l'aver un elevato livello di generatività è legato sia alla capacità di gestire il conflitto con una comunicazione positiva che alla capacità di accedere al perdono.

Commento finale

Finalità dell'attuale progetto è stata quella di presentare un'analisi descrittiva della realtà delle giovani coppie in modo da fornire elementi utili ad individuare le aree di intervento e tematiche idonee alla progettazione di percorsi preventivi spendibili nei consultori e volti a promuovere il benessere dell'identità di coppia delle giovani coppie. Primo dato da sottolineare è che le nuove coppie non sono da considerarsi *giovani* ma piuttosto coppie giovani-adulte per cui il matrimonio e non la convivenza potrebbe rappresentare una scelta matura, ponderata a seguito di altre esperienze di vita. Tale maturità andrebbe utilizzata e presa come punto di partenza per gli interventi. In continuità con l'approccio utilizzato nel precedente rapporto, emerge come la familiarizzazione degli interventi sia una via efficace per rispondere ai bisogni degli utenti. Il rapporto con le famiglie d'origine risulta importante per il benessere delle coppie ed in tal senso andrebbe valorizzato a scopo preventivo nel possibile intervento, come proposto dal Consultorio di Assago. Allo stesso modo anche la dimensione generativa risulta essere un costrutto preventivo per la gestione del conflitto che, specialmente per gli uomini, solitamente i più difficili da ingaggiare in un percorso di sostegno, potrebbe entrare a pieno titolo nella costruzione e delineazione di interventi per le nuove coppie.

Prodotto della ricerca

Paper per convegni e giornate di studio 2012/2013.